

se quella d'indirizzarli al Ministro della Giustizia. Così facendo gli scrissi la seguente lettera.

*Il più sacro dovere de' Ministri della giustizia è di mantenere l'esecuzione di tutte le leggi, le quali assicurano agli accusati mezzi, onde manifestare la loro innocenza; e il più importante di questi mezzi è la comunicazione dei Documenti, e Memorie, che possono esser utili alla loro difesa. Perciò a Voi indirizzo la mia richiesta; e per esservi non solo autorizzato, ma eziandio obbligato, basta, che in qualità di antico Ministro del Re io possa indicargli pel tempo del mio Ministro i fatti, e le prove, che distruggono i principali capi d'accusa diretti contro di Lui. Questo è il mio titolo, e questo è l'oggetto della mia domanda. Voi sentirete l'impossibilità di rigettarla a meno di non dichiararsi complice dell' attentato il più esecrabile, di cui siasi mai veduto esempio.*

„ Pochi giorni dopo spedii sotto coperta di questo stesso Ministro un pacchetto diretto al Sig. di Malesherbes, scrittovi di sopra *Documenti per la giustificazione di Luigi XVI.* Scrissi contemporaneamente al Sig. di Malesherbes per prevenirlo di queste due spedizioni, e per pregarlo a far ricuperare i pacchetti. Oggi intendo, ch'egli in persona è andato a dimandargli, e che il Ministro della Giustizia gli ha risposto, che non avendo comunicazione veruna col prigioniero, egli avea mandato il primo pacchetto alla C. N. e che avendo trovato sul secondo, sebbén' indirizzato al Sig. Malesherbes: *Documenti per la giustificazione di Luigi XVI.* da queste parole erasi creduto obbligato a mandare il secondo dove avea mandato il primo.

„ Io mi fermo a questi due primifatti, ed osservo, che la condotta del Ministro della Giustizia nel rimettere alla C. N. Documenti diretti a Luigi XVI. fa ricordare quella dei Carcerieri, e Guardiani e l'esattezza, colla quale essi mandavano al Magistrato Commissario delle prigioni tutti i Documenti, e Memorie dirette agli Accusati. Ma almeno allora si aveva un mezzo sicuro per far giungere tali cose ai medesimi; bastava mandarli direttamente o al Magistrato Commissario delle Prigioni, o al Capo della Giustizia. Eppure l'Assemblea Costituente sdegnata della lentezza di questa via, ne ha formalmente prosritto l'uso col suo nuovo Codice Criminale; ed ha decretato non solo, che gli Accusati ri-

cevano liberamente tutti i Documenti, e le Memorie, che possono servire alla loro difesa, ma ancora, che loro venga dato dentro 24. ore dalla domanda fatta da essi, o dal lor difensore, copia di tutti i Documenti a loro aggravio, come pure del Processo: e quando per essere più sicuro della esecuzione di questa legge io m'indirizzo al Ministro specialmente incaricato di mantenerla, egli non esita a violarla sotto pretesto di non aver comunicazione coll'accusato. Ma tutte le leggi, che lo proteggono, potrebbero dunque essere violate da' suoi Giudici stessi, se questo pretesto atroce fosse ammissibile, perciocchè fra essi non ve n'è uno, che non possa dire anch'egli, che non ha alcuna comunicazione coll'accusato.

„ Perciò che spetta all'aver sottratto il pacchetto diretto al Sig. Malesherbes, la condotta del Ministro della Giustizia è anche più colpevole. E che? Perchè su quel pacchetto era annunziato, che conteneva Documenti per la giustificazione di Luigi XVI. il Ministro della Giustizia ha potuto credere, che fosse suo dovere il non rimmetterlo al difensore di Luigi, a cui era indirizzato? E che? Per l'annunziata anzidetta riguardata da me come una Salvaguardia inviolabile e come il mezzo più sicuro per far giungere quel pacchetto senza il minimo ritardo al suo destino, il Ministro della Giustizia si è determinato non solo a sottrarlo, ma a farlo avere allo stesso Comitato, che ha diretto l'atto d'accusa contro Luigi XVI.?

„ Il Sig. Malesherbes si è portato al Comitato per richiamare i pacchetti diretti a Luigi XVI. e a suoi difensori. Egli ha veduto, che erano aperti, che vi erano delle carte stampate, e in uno de' pacchetti de' Manoscritti, la lettura de' quali non gli si è permessa, e che si è detto a lui essere Atti. Gli si sono consegnate le carte stampate, ma intorno ai Manoscritti, non si è voluto disporre senza un'ordine della Convenzione. Un membro del Comitato è stato alla Convenzione con que' Documenti alla mano per dimandarne l'ordine, ma è ritornato poi, ed ha detto al Sig. di Malesherbes, che sulla sua domanda si era passato all'ordine del giorno. Non ha però riportati indietro i Documenti, i quali ha detto di aver lasciati sul banco; nè è sembrato a Malesherbes provato da alcun'atto, che que' Documenti